

## Morto Carlo Azeglio Ciampi: la personalità d'acciaio dietro lo sguardo mite



### L'euro

In un paese che fa tanta fatica a portare fino in fondo le riforme, era per lui impensabile che le scadenze venissero anche solo rimandate, gli impegni presi non rispettati. Quando fu primo ministro, e il suo governo avviò le privatizzazioni, introdusse i «calendari», grandi fogli a quadretti sui quali le cose da fare per concludere la vendita di un'impresa pubblica erano elencate, ciascuna con una scadenza precisa. Chi ebbe la fortuna, e il privilegio, di lavorargli accanto in quegli anni ricorda che non si poteva neppure pensare di presentarsi davanti a lui impreparati o, peggio ancora, con una scadenza non rispettata. Così, nel breve arco del suo governo, avviò uno dei più grandi programmi di privatizzazione finora attuati in Europa. Lo stesso accadde con la decisione di entrare nell'unione monetaria. Con un presidente del Consiglio, Romano Prodi, che accarezzava l'idea di ritardare l'ingresso nell'euro, Ciampi fu inflessibile. Se non lo fosse stato, forse nell'euro non saremmo mai entrati. Non era un politico, ma nemmeno un alto burocrate, era una persona colta, un «civil servant» fedele allo Stato e forte delle sue convinzioni.

16 settembre 2016 (modifica il 17 settembre 2016 | 00:36)

© RIPRODUZIONE RISERVATA